



Zona Tortona: creativa sì, ma anche un po' ripetitiva

Zona Tortona: creativa sì, ma anche un po' ripetitiva

Il Fuorisalone 2018 visto da via Tortona sembra un rito già vissuto, ricco e affascinante ma troppo compiaciuto di esserlo

È forse anche colpa del primo vero caldo stagionale – che appesantisce ritmi e movimenti – se il Fuorisalone 2018 visto da via Tortona appare un rito già vissuto. **Scordiamoci la sorpresa e l'improvvisazione.** Nomi e numeri sono da grande Fiera-Fuori-Dalla-Fiera. Con tutto il corollario di code, design-stars (da Karim Rashid a Michelangelo Pistoletto passando per Kengo Kuma), corner nazionali (su tutti quello asiatico) e pellegrini.

“Tutto è design”, viene da pensare. **Dalla piccola bancarella alla grande esposizione, il disegno d'arredo viene variamente propinato come il fattore per interpretare e trasformare il mondo.** Fino a sfiorare punte quasi paradossali. Basta un'occhiata ai titoli delle rassegne per capire il livello di ambizione: **Miele** racconta con giochi di luce il suo “Creating New Dimensions”, **Raumplan** a Base si interroga su “Who's making the city?” (sul delicato

rapporto tra città e reti virtuali), il programma di **Superstudio** è finalizzato a rappresentare "Only the Best". Sembra non esserci spazio per l'ordinario, si vuole urlare al mondo la propria unicità. Che per tanti versi è innegabile: gli 800 metri che separano Porta Genova dal MUDEC sono una straordinaria strada-corridoio su cui si affacciano forme ed esperimenti spaziali che legano gli edifici industriali di questa Milano ex-operaia con colori, suoni e tendenze del design contemporaneo.

I percorsi labirintici che si sviluppano tra dentro e fuori sono esperienze non banali dove si uniscono elementi molteplici in una **ricetta ormai consolidata: il pezzo di prestigio come elemento di richiamo, una spruzzata di sostenibilità verde** (piante, fiori, prati: dappertutto) **e materiali di riciclo variamente assemblati come fil rouge.**

Pienamente in linea è la bella esposizione di **Containerwerk**, che ad Opificio31 offre ai visitatori coloratissimi container trasformati e adattati come (belle) abitazioni. C'è poi, in questo Tortona 2018, una sorta di "**elogio della piccola scala**". Quasi paradigmatico il programma "Mini Living - Built by All" che MINI ha affidato a **Studiomama**: studio di spazi piccoli e piccolissimi da abitare. E su questo filone non poteva mancare la cura del dettaglio giapponese con "Tutto scorre" di **Nendo**.

Tutto come da tradizione: fila di persone in attesa di entrare, atmosfera magica e sospesa (completamente nera), giochi di luce bianca a illuminare dettagli ed elementi. Oltre la strada, l'atmosfera di **Base** è decisamente più giocosa e chiassosa. Sedie, panchine, scale sono prese d'assalto da giovani e meno giovani, equipaggiati con le borse d'ordinanza e con i (sempre meno, a dire la verità) gadget. **Perché sarà anche il Fuori Salone del già visto, ma a Tortona non puoi non andarci.**